



SOCIETÀ STORICA CREMASCA

Crema, 14/07/2016

Gentile direttore,

proprio nei giorni (3-9 luglio) in cui a Milano si è tenuta la 24^a Conferenza Generale dell'ICOM (International Council of Museums), organismo collegato all'Unesco, che ha visto riuniti i direttori dei musei di tutto il mondo, leggiamo su "La Provincia" di sabato 10 luglio 2016 (p. 12) l'annuale (precedenti 13/06/2013 e 02/03/2015) articolo in cui si insinua che il Museo Civico di Crema e del Cremasco sia un costo inutile. Nel testo si riferisce che nel 2015 il Museo ha avuto introiti per 8.100 euro e uscite per 442.337 euro a fronte di 6.100 visitatori, meno di 20 al giorno, e sarebbe pertanto un centro di costo "importante, ma meno vitale" di altri.

Ci sembra nostro dovere etico-professionale tornare a spiegare cos'è e a cosa serve un museo, confidando nella cortesia da lei dimostrata nelle precedenti due occasioni nel pubblicare la nostra lettera.

Partiamo dalla definizione di museo data dall'ICOM e fatta propria dalle Nazioni Unite: «Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto».

A questa definizione accettata da 193 stati al mondo, nel caso dell'Italia si aggiunge quanto recitano due articoli della Costituzione: l'art. 9 afferma che «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione» e la seconda parte dell'art. 3 che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...».

L'esistenza di un museo non è, dunque, un capriccio, ma un preciso adempimento del mandato costituzionale che affida alle istituzioni della Repubblica, quindi anche ai Comuni, la promozione della ricerca scientifica, la tutela del patrimonio e l'istruzione dei cittadini. Lo scopo dei musei non è produrre denaro, ma conoscenza. Se un museo producesse utili, non avrebbe motivo di essere un servizio pubblico sovvenzionato dalle tasse, ma sarebbe un'attività imprenditoriale.

Detto questo, il Museo Civico di Crema e del Cremasco deve essere un pozzo senza fondo che inghiotte denaro pubblico? No.

Il Museo è attualmente gestito secondo il principio costituzionale del buon andamento (art. 97 della Costituzione)? No.

Da ormai molti anni, infatti, il Museo è privo del direttore, del conservatore storico dell'arte e del conservatore archeologo, non può dunque svolgere le sue funzioni, né quelle di mera gestione come sostituire l'impianto di riscaldamento (la spesa maggiore) con uno più efficiente né quelle proprie del Museo cioè le attività di ricerca, conservazione, divulgazione e supporto alle attività didattiche delle scuole.

In conclusione, per risparmiare denaro, bisogna prima investire denaro.

Ringraziandola per la sua disponibilità, porgiamo cordiali saluti.

Società Storica Cremasca